



Giovedì 8 novembre

SULLE PRIME PAGINE

Lo scontro politico nazionale è ancora sulle norme sulla prescrizione. Il vicepremier Luigi Di Maio insiste nella battaglia contro la Lega, mentre l'altro vicepremier Salvini è convinto che il Movimento a Cinque Stelle non gli rovinerà la festa. Intanto il Senato ha approvato il decreto sicurezza, anche se ci sono stati cinque "ribelli" tra i Cinque Stelle. Sul fronte della manovra oggi arriveranno le previsioni dell'Unione Europea che conferma la debolezza della crescita economica italiana. Con il Pil che rallenta è ovvio che crescerà il rapporto tra crescita e debito portando il Paese sempre più vicino al tetto limite del 3 per cento. Negli Stati Uniti il presidente Trump festeggia i risultati elettorali di midterm, ma deve preoccuparsi della crescita di consensi intorno ai democratici. Il primo gesto è stato il licenziamento del ministro della Giustizia che ha gestito il Russiagate. Sui possibili riflessi dei risultati americani sulla politica italiana da segnalare l'intervista a Romano Prodi su La Stampa: "Dai democratici Usa viene un esempio per le sinistre Ue" (Fabio Martini a pagina 5). Su Sette Luca Mastrantonio intervista il linguista Noam Chomsky: "Il sovranismo è la cura sbagliata a un problema reale". Sullo stesso tema e più in generale il rapporto tra sovranismi e democrazia è intervenuto ieri a Pistoia a Cgil Incontri 2018 il politologo Carlo Galli (vedi più avanti)

CAMUSSO: IL SINDACATO ITALIANO E' PROFONDAMENTE EUROPEISTA

"Il sindacato è profondamente europeista. E convinto, come ha fatto con la battaglia sul pilastro sociale, che la questione sociale sia un punto fondamentale". Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**, intervenendo a "Cgil incontri", una due giorni sui temi del lavoro e dell'Europa in corso a Pistoia. "Come sindacato europeo - ha aggiunto - stiamo portando avanti una battaglia sull'innalzamento dei salari, che è una piattaforma condivisa da tutti. Non c'è dubbio che il sindacato europeo ha bisogno di rappresentare il punto di vista del lavoro in Europa e forse bisognerà interrogarsi attraverso quali modalità dovrà rendersi più visibile".

Il segretario generale della Cgil ha affermato che "nel contesto dell'Europa il sindacato europeo è di certo un luogo più unitario e di visione comune di quel che vediamo nei singoli Paesi. Anche se ovviamente ci sono differenze da



segnalazioni dalla stampa e dal web

paese a paese". Susanna Camusso ha poi precisato che "nel sindacato ci sono differenze di cultura, tuttavia il sindacato europeo è più ampio che non la pura appartenenza alla Comunità europea, che è un'entità geografica".

La Cgil vorrebbe "un'Unione Europea, anche sul piano istituzionale, molto più legata alle decisioni e al voto dei cittadini. Non ci piace, invece, un'Europa dei veti dei singoli governi rispetto alle decisioni". Ma tutto questo, ha specificato Camusso, è possibile "solo se si va alla ridefinizione dei trattati che regolano l'Europa, in particolare i trattati economici. Da qui il nostro no al fiscal compact". Per il leader sindacale, dunque, bisogna arrivare "alla ridefinizione di una politica europea che parta dalle grandi questioni sociali, a cominciare dalla diseguaglianza".

Sul sito di RadioArticolo1, che ieri ha trasmesso in diretta l'iniziativa di Cgil Incontri a Pistoia, è disponibile il podcats per riascoltare l'intervento di Susanna Camusso: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/11/07/38271/il-lavoro-e-i-diritti-nelleuropa-di-domani>

Sul sito della radio sono disponibili anche gli altri interventi di Pistoia. Tra questi da segnalare la lezione magistrale del professor **Carlo Galli** sul tema centrale del rapporto tra democrazia e sovranismi in Europa: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/11/07/38273/sovranoismo-e-democrazia>

DL SICUREZZA. FP CGIL: FIDUCIA SBAGLIATA, IL PROVVEDIMENTO È INGIUSTO. A RISCHIO 50 MILA LAVORATORI SISTEMA IMMIGRAZIONE

"La fiducia sul decreto sicurezza è una scelta sbagliata, presa su uno dei provvedimenti più ingiusti di questo governo". Così la Fp Cgil Nazionale in merito al decreto sicurezza al Senato e alla questione di fiducia posta, sottolineando come "gli effetti del decreto si respirino già, attraverso diverse iniziative restrittive: le circolari coprifuoco e controllo pacchi a Firenze, la mancata apertura a Roma di un centro d'accoglienza di migranti e richiedenti in seguito ad un presidio di neofascisti e leghisti, l'azzeramento del progetto 'Integrazione' da parte del Viminale".

Nel decreto inoltre, osserva la Funzione Pubblica Cgil, "c'è il taglio delle risorse che ricadrà anche sulle spalle delle lavoratrici e lavoratori impiegati, tra pubblico e privato, nel settore dell'accoglienza, come denunciavamo alla nostra iniziativa Palermo 'Uecare'. Il lavoro degli operatori e degli assistenti sociali rischia di esserne snaturato: un ruolo volto all'inclusione sociale e che invece



segnalazioni dalla stampa e dal web

rischia di trasformarsi, rendendo questi lavoratori veri e propri controllori degli ospiti dei centri”.

Inoltre, continua la categoria dei servizi pubblici della Cgil, “non solo si produce una riduzione dei diritti dei richiedenti asilo, ma si mettono in crisi anche i livelli occupazionali degli operatori che agiscono nel settore immigrazione, che stimiamo possa tradursi in circa 50 mila lavoratori a rischio. Pesanti potrebbero essere le ripercussioni sul sistema della cooperazione sociale che in questi anni ha garantito, insieme al pubblico, i servizi necessari per l’accoglienza e l’inclusione. La riduzione del costo per ospite dai 35 euro attuali a 19/26 euro secondo la dimensione del centro di accoglienza, sulla base di contratti tipo elaborati insieme all’Anac, impediranno l’erogazione di servizi efficaci ed efficienti e rappresentano un serio pericolo per l’occupazione”.

Per queste ragioni, “in vista dell’incontro tra il ministro dell’Interno Salvini e le istituzioni locali, abbiamo scritto ai vertici della Conferenza delle Regioni, dell’Anci e dell’Upi, per sostenere l’allarme lanciato da diversi amministratori locali circa gli effetti che il decreto produrrà sui servizi e sul lavoro”. Infine, sul punto della sicurezza, “la situazione non è migliore: si aggiungono altre fattispecie per l’applicazione del Daspo urbano, si allarga l’utilizzo del taser alla polizia locale, si inaspriscono le sanzioni relative alle occupazioni e ai blocchi stradali mentre, al contrario, nell’ambito delle misure per il contrasto alle organizzazioni mafiose, si inseriscono norme quantomeno pericolose, come quella che dà la possibilità a soggetti privati di acquistare beni confiscati alla mafia, nonostante sia conosciuta la capacità delle organizzazioni criminali di agire attraverso intermediari per la riacquisizione di immobili o aziende sequestrate”, conclude la Fp Cgil.

INDUSTRIA 4.0. COLLA (CGIL): “IL PAESE È IN RITARDO. SBAGLIATO CONTRAPPORRE INNOVAZIONE A PROTEZIONE”

“Il paese e’ in ritardo sull’innovazione e rischia di vedere insidiata la seconda posizione che detiene sulla manifattura”. Lo ha detto **Vincenzo Colla**, segretario confederale Cgil, intervenendo all’iniziativa “Il mio collega robot” promosso ieri da Legacoop. “Abbiamo già perso un quarto della nostra capacità produttiva -ha quantificato con preoccupazione il dirigente della Cgil specificando che “si tratta prevalentemente di imprese che non hanno saputo cogliere la sfida competitiva. Lo dimostra il fatto -ha chiarito- che quel 30pc che ha investito in innovazione e internazionalizzazione ha ottenuto straordinari risultati. Ma adesso occorre guardare alle imprese che rimangono” è stata ancora la sua sollecitazione. “Queste devono avere più coraggio ma il



segnalazioni dalla stampa e dal web

governo deve stimolarle con infrastrutture efficienti che colmino alcune criticità e ritardi come i costi dell'energia e la logistica. Per questo -ha aggiunto- TAV e TAP vanno fatte". Inoltre, a parere del segretario confederale, "si deve riconfermare l'impegno di risorse su industria 4.0 a partire da quelle per la formazione.

"Abbiamo bisogno di dare una risposta al deficit di produttività investendo di più -ha detto ancora il segretario confederale definendo inoltre "Sbagliato mettere in opposizione innovazione e protezione. Hanno sbagliato i governi precedenti a non voler ascoltare la domanda di protezione. Sbaglia questo governo quando non risponde al bisogno di innovazione".

Infine, per Colla "non può essere ogni giorno Natale e senza politiche per lo sviluppo sostenibile il paese rischia molto e condanna il lavoro a condizioni e salari inadeguati".

RIDERS: CGIL, CISL, UIL, PROSEGUIRE CONFRONTO PER GARANTIRE DIRITTI E TUTELE

"A distanza di quasi due mesi è ripreso ieri il confronto tra sindacati e Ministero sui riders. Le distanze, purtroppo, registrate negli incontri precedenti non sono state ancora superate". Così Cgil, Cisl e Uil al termine dell'incontro che si è tenuto nel pomeriggio presso il ministero dello Sviluppo economico.

"Siamo convinti - proseguono le tre Confederazioni - che sia indispensabile partire dagli accordi già esistenti contenuti nei ccnl Logistica, sottoscritti dalle federazioni delle categorie dei trasporti. Accordi che possono essere utilizzati sia per regolare il lavoro subordinato in questo settore, che per costruire un allargamento dei diritti per i lavoratori in collaborazione". "Abbiamo dato disponibilità, fin da subito - proseguono - affinché si possa avviare su questa base un confronto fra parti datoriali e sindacati". "Chiediamo al Ministero di favorire, già dalle prossime settimane, questo percorso di trattativa, attraverso il quale offrire i giusti diritti e le giuste tutele in un settore che ne ha urgente bisogno. Per questo - concludono Cgil, Cisl, Uil - il confronto deve continuare, ed è indispensabile che il sistema delle imprese sia realmente disponibile alla definizione di regole attraverso le quali migliorare la qualità del lavoro. La qualità del lavoro è infatti il primo indice di qualità dell'impresa".

INDUSTRIA CHE SPARISCE. GALLI (FLAI CGIL): MOLTO GRAVE LA CHIUSURA DELLA PERNIGOTTI



Se ne riparla oggi sul Sole 24 ore: La Toksoz, proprietaria del marchio dal 2013, porta la produzione in Turchia. Per i lavoratori dello stabilimento di Novi Ligure della Pernigotti si prospetta un annodi Cigs, dal 3 dicembre 2028 al 2 dicembre 2019. «L'azienda - si legge in una nota - continuerà nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti e si adopererà affinché il personale possa essere ricollocato presso aziende del settore o terzisti». Acquisito dai turchi di Toksoz (il maggior produttore mondiale di nocciole) nel 2013, lo storico marchio piemontese del cioccolato martedì sera ha annunciato la chiusura dello stabilimento e il totale trasferimento della produzione in Turchia. «Un altro colpo gravissimo all'occupazione in Piemonte, dopo la crisi Hag e Splendid», ricorda la segretaria generale della Flai Cgil, **Ivana Galli**. E mentre la Regione ha chiesto la convocazione di un tavolo al ministero dello Sviluppo economico, alcuni parlamentari hanno proposto una commissione d'indagine sulla cessione dei brand italiani all'estero. Tre marchi storici del Made in Italy alimentare su quattro sono ormai in mani straniere, ricorda anche la Coldiretti, secondo la quale molte di queste etichette vengono utilizzate per veicolare sotto la bandiera tricolore produzioni ottenute all'estero

OGGI A CAGLIARI LA MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI FORESTALI DELLA SARDEGNA

Oggi Flai, Fai e Uila saranno a Cagliari per una manifestazione dei lavoratori forestali per protestare contro il Pl n. 536 licenziato dalla I Commissione Consiliare che di fatto cancella il CCNL il settore dei lavoratori forestali. Il legislatore regionale pretende d'intervenire su una materia che attiene al confronto tra i soggetti contrattuali, non limitandosi ad atti d'indirizzo, ma calpestando le prerogative negoziali del sindacato e stravolgendo il modello contrattuale basato sul ruolo unificante e imprescindibile del CCNL, cui si affianca quello di secondo livello: se passa l'idea che il legislatore regionale può disporre a piacimento dei diritti dei lavoratori, ad iniziare da quello relativo alla scelta della loro rappresentanza, si rischiano effetti a catena dirompenti sul nostro sistema di regole e sul nostro modello di relazioni industriali. Se il Consiglio Regionale della Sardegna dovesse approvare il provvedimento in discussione, si creerebbe una situazione paradossale in cui ai dipendenti semestrali si continuerebbe ad applicare il CCNL dei forestali con evidenti disparità economiche e normative: inoltre questi lavoratori che sono circa 1400 rischiano pure il posto di lavoro per gli evidenti limiti assunzionali e le regole di ingaggio diverse da quelle attualmente previste. Nei mesi scorsi Flai, Fai e Uila che rappresentano la stragrande maggioranza di lavoratori iscritti - circa 3500 -, ha condotto una campagna di assemblee nei cantieri di lavoro e ha contrastato efficacemente la montagna di bugie con le quali le corporazioni



segnalazioni dalla stampa e dal web

interne avevano tratto in inganno qualche centinaio di lavoratori: da qui è scaturita il 10 maggio scorso la prima manifestazione di oltre 1500 forestali contro il disegno di legge in oggetto, che tuttavia, malgrado ciò, ha proseguito il suo iter, fino ad oggi.

Le Segreterie Nazionali di Flai Fai e Uila si stanno attivando per chiedere al Governo centrale di assumere una iniziativa tesa a rinnovare in tempi brevissimi il CCNL dei forestali evitando così fughe in avanti di qualche regione, per assecondare richieste corporative e demagogiche.

RACCOLTA RIFIUTI A ROMA. SINDACATI PREOCCUPATI PER IL FUTURO DEI LAVORATORI DELL'AMA

“Per rispondere a Giampaolletti basta citare il primo articolo della Costituzione italiana. Al netto di ciò, adesso, se possibile, siamo ancora più preoccupati per il destino dei dipendenti di Ama”. È quanto scrivono in una nota unitaria i segretari di Fp Cgil, Fit Cisl e Fiadel di Roma e Lazio, **Natale Di Cola, Marino Masucci e Massimo Cicco**, commentando quanto dichiarato dal direttore generale di Roma Capitale, **Franco Giampaolletti**, nel corso di una seduta della commissione capitolina trasparenza su Farmacap.

“A nostro avviso – spiegano i dirigenti sindacali –, una classe dirigente ha il dovere di attuare politiche lungimiranti, che facciano marciare di pari passo due principi: la sostenibilità delle aziende, con la conseguente qualità del servizio al cittadino, e la tutela dei lavoratori, obiettivi che sono conciliabili. La situazione disastrosa in cui versa Ama riguarda sia il suo equilibrio economico-finanziario sia i destini dei suoi addetti: invece di operare dei distinguo inaccettabili, l'amministrazione capitolina deve dare risposte urgenti ai dipendenti e cittadini su una delle sue principali partecipate”.

SICUREZZA. SILP CGIL: IL GOVERNO SI RIMANGIA GLI ANNUNCI FATTI DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE, LA MANOVRA VA RIVISTA

Le risorse previste dal governo nella legge di bilancio sono sostanzialmente in continuità con quanto stanziato nelle leggi di bilancio precedenti. L'unico finanziamento aggiuntivo, dichiara il segretario del Silp Cgil **Daniele Tissone**, riguarda le assunzioni straordinarie che il governo prevede per coprire il divario fra dotazione organica e forza effettiva che si aggiungono a quelle già finanziate dal governo precedente.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Sul versante del "contratto", per Tisone, la manovra prevede uno stanziamento pari a quanto dovuto in base all'indice IPCA, importi sicuramente di gran lunga inferiori rispetto a quanto annunciato in campagna elettorale.

Per quanto riguarda il capitolo "riordino" la manovra stanziava solamente 70 milioni di euro l'anno a partire dal 2020. Sono risorse che si sommano a quelle già disponibili (circa 20 milioni di euro l'anno). Tuttavia, in sede di conversione del DL Sicurezza è stato approvato un emendamento che prevede la delega al Governo per correggere i decreti di riordino entro Settembre 2019. Detti stanziamenti, conclude Tisone,

confermano la volontà dell'attuale esecutivo volta a non riconoscere la dignità e il lavoro degli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa; il governo si rimangia così i roboanti annunci della campagna elettorale tanto che anche chi ieri non accettava

l'ultimo contratto di lavoro definisce oggi tali risorse un vero e proprio affronto al personale in divisa. Motivo che dovrà spingere il governo a ripensare detta manovra.

RAI: SINDACATI AL GOVERNO: IL CANONE VENGA ASSEGNATO INTERAMENTE ALLA RAI, ASSET STRATEGICO DEL PAESE

"Sul Canone Rai la Manovra Economica del Governo M5S/Lega sta confermando quanto già disposto dai precedenti Governi targati Renzi/Gentiloni." Lo affermano, in una nota congiunta, le segreterie nazionali di Slc Cgil Fistel Cisl Uilcom Uil Ugl Informazione Libersind-ConfSal.

"La cosiddetta riforma Renzi del Servizio Pubblico Radiotelevisivo aveva già snaturato la tassa di scopo (canone) inserendola nella legge di bilancio e stabilendo, di anno in anno, il valore da corrispondere alla Rai e quello da destinare ad altre finalità." "Si sperava che dal 2019, superata la fase "sperimentale" del Canone in bolletta, tenuto conto dei sempre più crescenti costi delle produzioni e dell'innovazione tecnologica e di quanto richiesto nel Contratto di Servizio, si sarebbe scelto di conferire alla Rai l'intero importo del canone, consentendo all'azienda di avere la certezza delle risorse per l'intero arco del Piano Industriale" prosegue la nota.

"Invece, notizie di queste ore, pare si stia stabilendo di mantenere per sempre:
· una quota di extragetrito (50%) da utilizzare con altre finalità (tra cui il sostegno al Fondo per il Pluralismo),
· un prelievo del 5% sull'importo lordo da



segnalazioni dalla stampa e dal web

destinare alla fiscalità generale (90 milioni di euro), il valore del canone a 90 euro per i privati, senza neanche tener conto dell'inflazione. In aggiunta, ovviamente, al pagamento dell'Iva e alla tassa di concessione", sottolineano i sindacati di categoria. "Fino al 2013 alla Rai arrivava il 92% del valore del Canone, sottraendo alla somma pagata dagli abbonati quanto dovuto come iva e tassa di scopo; oggi invece la Rai incassa l'83% del valore del canone, il resto viene utilizzato per la fiscalità generale (alla Rai nel 2017 sono entrati 1.624 milioni di euro netti, mentre nel 2013, prima della riforma, le entrate erano di 1.654 milioni di euro netti)."

"Questa scelta politica, a nostro avviso miope - denunciano le organizzazioni sindacali - congela il valore del canone e mette la Rai in una condizione di subalternità ai Governi, riducendone capacità produttiva e autonomia."

"Aggiungiamo che, ancora una volta, il finanziamento della Rai (il Canone è il 62% dell'intero fatturato) è completamente scollegato dall'impegno che lo Stato richiede all'azienda di Servizio Pubblico per quanto stabilito con il Contratto di Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale."

Ci saremmo aspettati altra sensibilità, altra attenzione, altro passo, anche per le critiche portate dalle allora opposizioni alla "riforma Renzi". "Il Canone deve tornare ad essere tassa di scopo interamente dedicata alla Rai - conclude la nota - perché è la concessionaria del Servizio Pubblico. Il prima possibile la politica, coinvolgendo le parti sociali ed esperti del settore, dovrebbe procedere ad una seria valutazione sul futuro del Servizio Pubblico Radiotelevisivo, partendo dai temi centrali: prodotto, professionalità, lavoro, qualità dell'informazione della produzione culturale e dell'intrattenimento, l'universalità del servizio pubblico."

VERTENZA SOGINNUCLECO: SIGLATO ACCORDO PRESSO IL MISE

È stato siglato ieri pomeriggio presso il ministero dello Sviluppo economico un verbale di accordo tra le organizzazioni sindacali Sogin e Nucleco, che prevede la copertura delle posizioni di lavoro nel corso del corrente anno, per le quali sono stati utilizzati strumenti di contrattazione flessibili. Attraverso la costituzione di un tavolo congiunto azienda-sindacato verranno definite le modalità e i criteri di inserimento nel Gruppo.

Le Segreterie Nazionali di Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil esprimono soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto della forte partecipazione da parte dei lavoratori e dell'interessamento del Ministero, che si farà ancora garante degli incontri futuri. Infatti saranno riavviate le relazioni industriali attraverso la calendarizzazione di incontri specifici sui temi oggetto di vertenza.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Le segreterie nazionali ribadiscono il proprio impegno nel monitoraggio del corretto svolgimento di questo processo e di tutti i passaggi relativi alla sua realizzazione.

TRASPORTI A ROMA. CONTO ALLA ROVESCIA PER IL REFERENDUM

Se ne parla oggi sulle pagine romane di Repubblica (**Salvatore Giuffrida**, pagina 4): "Mancano tre giorni al referendum su Atac e per i comitati del sì e del no è tempo di spiegare le loro ragioni. I primi a farlo sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil, uniti nel dire no al referendum: per loro si tratta di una privatizzazione anche nel caso in cui il servizio rimanga nelle mani del Comune e il trasporto sia affidato a un privato tramite un bando pubblico. «Favorirebbe solo i privati e non garantirebbe un servizio più efficiente soprattutto nelle tratte periferiche che sono quelle meno remunerative», spiega Luca Bozzi, segretario generale Cisl Roma e Rieti. È questo un punto focale: per i sindacati le linee periferiche sono meno remunerative perché meno frequentate rispetto alle linee centrali. Il timore è che aumenti il costo del biglietto: d'altronde, spiegano i sindacati, il Comune continuerebbe a investire per comprare autobus da "girare" I sindacati uniti contro la liberalizzazione del trasporto romano Magi: "Dopo le gare il servizio sarà migliore" ai privati o per la manutenzione delle infrastrutture soprattutto quelle su ferro. E allora, si chiedono i sindacalisti, dove sta il rischio di impresa? Altri problemi sono i dipendenti: quali garanzie ci sarebbero in termini occupazionali e contrattuali soprattutto in caso di spezzatino del servizio attraverso più bandi?. La proposta dei sindacati è di rilanciare una multiutility che sia «solida dal punto di vista finanziario - spiega **Michele Azzola** segretario generale Cgil Roma e Lazio - la privatizzazione è un modo per garantire alle lobby di guadagnare».....

SABATO 10 NOVEMBRE IN PIAZZA CONTRO IL DDL PILLON

L'Italia non ci sta! La Cgil scende nelle piazze di tutto il Paese sabato prossimo, 10 novembre, insieme ai centri antiviolenza, associazioni, sindacati, ong, movimenti, comitati cittadini formati ad hoc, per dire NO al disegno di Legge Pillon e chiederne il ritiro, insieme agli altri tre disegni di legge sulla stessa materia attualmente in discussione al Senato, che per la Confederazione "rischiano di trasformare la separazione e l'affido dei figli minori in un campo di battaglia permanente".



segnalazioni dalla stampa e dal web

“Come abbiamo più volte denunciato - dichiara la Cgil - si tratta di un ddl maschilista e classista, che vuole riformare il diritto di famiglia sovvertendone alcuni principi cardine che tutelano donne e figli. Vuole riportare - spiega - le donne indietro di cinquant'anni, non mette al centro il benessere dei bambini, ostacola la separazione rendendola di fatto accessibile solo a persone con reddito elevato, manca nella tutela dei diritti dei minori e soprattutto delle donne in situazioni di abusi e violenza”.

“La mobilitazione sarà imponente - prosegue il sindacato di corso d'Italia - e attraverserà tutte le regioni, dal Nord al Sud della penisola, con sit in, cortei e incontri pubblici. Intanto, la petizione lanciata su Change.org da D.i.Re (Donne in rete contro la violenza) ha raggiunto quasi le 100 mila firme”.

L'appuntamento a Roma è in piazza Madonna di Loreto, sabato 10 novembre alle ore 11.

La mobilitazione vede unite D.i.Re Donne in rete contro la violenza - la rete nazionale dei centri antiviolenza, UDI Unione donne in Italia, Fondazione Pangea, Associazione nazionale volontarie Telefono Rosa, CGIL, CAM Centro di ascolto uomini maltrattanti, UIL, Casa Internazionale delle donne, Maschile Plurale, Rebel Network, il movimento Non una di meno, CISMAI Coordinamento italiano servizi maltrattamento all'infanzia, ARCI e Arcidonna nazionale, Arcigay, Rete Relive, Educare alle Differenze, BeFree, Fondazione Federico nel Cuore, il Movimento per l'Infanzia, Le Nove, Terre des hommes, Associazione Manden, CNCA Coordinamento nazionale comunità d'accoglienza, Rete per la parità, Associazione Parte Civile, DonnaChiamaDonna, One Billion Rising, Futura, UDU Unione degli universitari, LAIGA (Libera associazione italiana ginecologi per l'applicazione della L. 194, Palermo Pride, e tante altre realtà, e si svolgerà con presidi e interventi pubblici in moltissime città.

ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO ha aderito anche l'Auser, l'associazione nazionale per l'invecchiamento attivo. Lo ha fatto sapere nei giorni scorsi Vilma Nicolini, responsabile dell'Osservatorio Pari Opportunità e Politiche di Genere Auser

Della mobilitazione contro il Di Pillon si parla oggi sul manifesto con un ampio articolo di **Alessandra Pigliaru** a pagina 9.

IL 25 NOVEMBRE LA MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL, UIL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE NEL LAVORO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



segnalazioni dalla stampa e dal web

GLI APPUNTAMENTI CGIL DELLA SETTIMANA

L'ULTIMO SALUTO AD ALESSANDRO ROCCHI

La camera ardente per **Alessandro Rocchi**, il segretario generale della Filt Cgil scomparso nei giorni scorsi, si terrà domani, venerdì 9 novembre dalle ore 10 alle ore 14 presso la Filt Nazionale. I funerali si terranno alle ore 15.30 presso la Basilica San Lorenzo Al Verano in Piazzale del Verano, 3.

OGGI

Roma – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ore 10.30. Presidio di Cgil, Cisl e Uil su rischio amianto. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma – Libreria Odradek, Via dei Banchi Vecchi 57, ore 18. Presentazione del libro di Massimo Franchi "L'inganno delle pensioni", Ed. Imprimatur. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Modena – Camera di Commercio, Sala Panini, Via Ganaceto 134, ore 20.30. La Fondazione Mario Del Monte presenta la ricerca sul lavoro dell'Osservatorio Via Emilia 'Lavorare meno, lavorare meglio'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

Milano. Attivo unitario della Funzione Pubblica Cgil presso la Sala Valente in Via Freguglia 14, ore 10. Partecipa il segretario confederale della Cgil, **Roberto Ghiselli**

DOMANI

Roma - Senato della Repubblica, ore 15. Audizione sulla legge di Bilancio Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**



LUNEDI' 12 NOVEMBRE

Roma. Cgil nazionale, sala F.Santi, ore 17,30. Presentazione del libro del giornalista **Paolo Borrometi**, "Un morto ogni tanto. La mia battaglia contro la mafia invisibile". Intervengono insieme all'autore, **Giulio Cavalli, Emma D'Aquino, Beppe Giulietti, Marco Imperato.** Modera **Altero Frigerio.** Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**

XVIII CONGRESSO DELLA CGIL

Il XVIII Congresso della Cgil si svolgerà a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019. La decisione è stata assunta dal Comitato direttivo del sindacato (10 marzo) che ha eletto la commissione politica, composta da 52 membri più i componenti la segreteria nazionale, e votato la delibera che ha dato il via al percorso congressuale. Tra il 5 aprile e il 18 maggio si sono svolte circa 1500 assemblee generali che si sono tenute nei luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale. Dal 20 giugno al 5 ottobre si sono svolte, invece, le assemblee congressuali di base. Si sono chiusi anche i congressi delle categorie territoriali, delle Camere del lavoro territoriali e metropolitane e delle categorie regionali. I congressi delle Cgil regionali hanno avuto inizio questa settimana e si concluderanno entro il 24. A seguire, dal 26 novembre al 20 dicembre, si svolgeranno i congressi delle categorie nazionali dei lavoratori attivi e quello del sindacato dei pensionati della Cgil, che si terrà dal 9 all'11 gennaio del 2019. Il percorso congressuale si concluderà a Bari, presso la Fiera del Levante, dove dal 22 al 25 gennaio avrà luogo il XVIII Congresso della Cgil nazionale

PROSEGUE IL RINNOVAMENTO DEL GRUPPO DIRIGENTE

Il dibattito congressuale procede dunque a pieno regime. Si moltiplicano gli appuntamenti con le relative votazioni dei nuovi gruppi dirigenti delle strutture Cgil. Impossibile per il mattinale dare conto di tutte le notizie che arrivano quotidianamente sui nuovi gruppi dirigenti delle categorie, delle strutture regionali e delle Camere del Lavoro. Il rischio è sempre quello di tralasciare involontariamente qualche notizia. Per avere quindi il quadro generale sulle



segnalazioni dalla stampa e dal web

scelte dei nuovi segretari da parte delle varie strutture Cgil vi invitiamo a vedere il sito di Rassegna Sindacale che aggiorna costantemente le notizie dai territori (www.rassegna.it) e la pagina speciale di RadioArticolo1, con la trasmissione Tutto Congressi: <http://www.radioarticolo1.it/tag/xviii-congresso-cgil>. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) i documenti e le informazioni sul Congresso.

*A proposito del dibattito congressuale interno alla Cgil, ieri in una nota diffusa al termine della riunione nazionale che si è tenuta a Roma presso la sede della Cgil, il 'Coordinamento nazionale di Lavoro Società-Per una Cgil Unita e Plurale' ha reso noto il proprio sostegno alla candidatura di **Maurizio Landini** alla guida della Confederazione avanzata dal segretario generale Susanna Camusso e dalla maggioranza della segreteria nazionale*

GLI APPUNTAMENTI CONGRESSUALI DELLA SETTIMANA

OGGI

Bolzano – Auditorio “Lucio Battisi”, Centro di formazione professionale “Luigi Einaudi”, Via S. Geltrude 3, ore 9. XVIII Congresso Cgil AGB. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

DOMANI

Palermo – San Paolo Palace Hotel, Via Messina Marine 91, ore 9. XVI Congresso Cgil Sicilia – Tavola rotonda ‘Da Laboratorio Sud a Vertenza Sud. La Sicilia vista dai territori’. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Zugliano (UD) – Centro di accoglienza Ernesto Balducci, ore 9. XIII Congresso Cgil Friuli Venezia Giulia. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

SABATO

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Palermo – San Paolo Palace Hotel, Via Messina Marine 91, ore 9. XVI
Congresso Cgil Sicilia. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino
Baseotto**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7,40. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli
aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list
"Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email
(p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione",
avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo
che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to
this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====